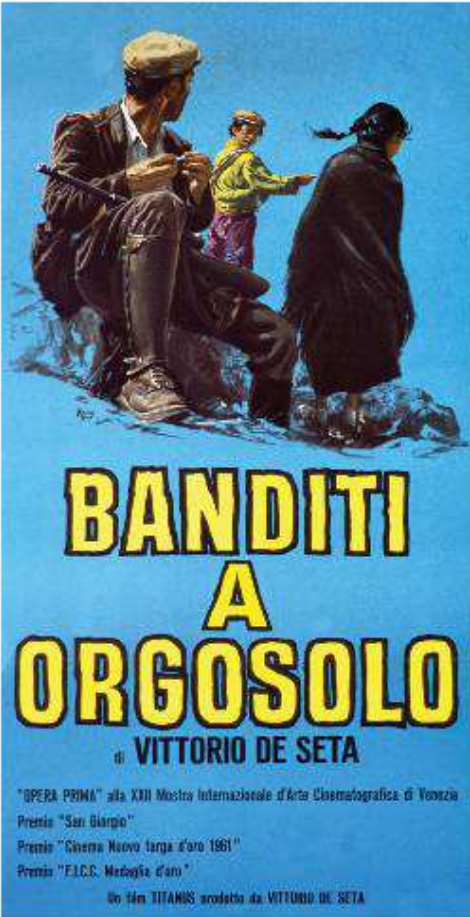


Venerdì 22 febbraio 2008, ore 21



Regia: Vittorio De Seta.
Soggetto e sceneggiatura: Vera Gherarducci e Vittorio De Seta.
Musica: Valentino Bucchi.
Interpreti principali: Michele Cossu, Peppedu Cuccu e Vittorina Pisano.
 Vittorio De Seta; Titanus, 1961.
 (98 min.): b/n.
Luogo delle riprese: fu girato interamente in Barbagia.
Premi vinti: 1962 - Miglior Fotografia Nastro d'Argento Vittorio De Seta
 1961 - Miglior opera prima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Trama

Un pastore di Orgosolo, Michele Cossu, è ingiustamente sospettato di furto e dell'omicidio di un carabiniere. Costretto a darsi alla latitanza per non essere arrestato, fugge in compagnia del fratello minore nelle zone impervie della Barbagia dove, per mancanza d'acqua e di pascoli, perde tutte le pecore del suo gregge. Una notte, in preda alla disperazione, anche perché soverchiato dai debiti, e con un rinvio a giudizio del tribunale, aggredisce un altro pastore nel suo ovile e, sotto la minaccia delle armi, gli porta via il gregge. Michele Cossu si trova così a diventare, da vittima di un'ingiustizia, bandito con la prospettiva della latitanza. Il finale "aperto" è struggente e drammatico.

Giovedì 20 marzo 2008, ore 21



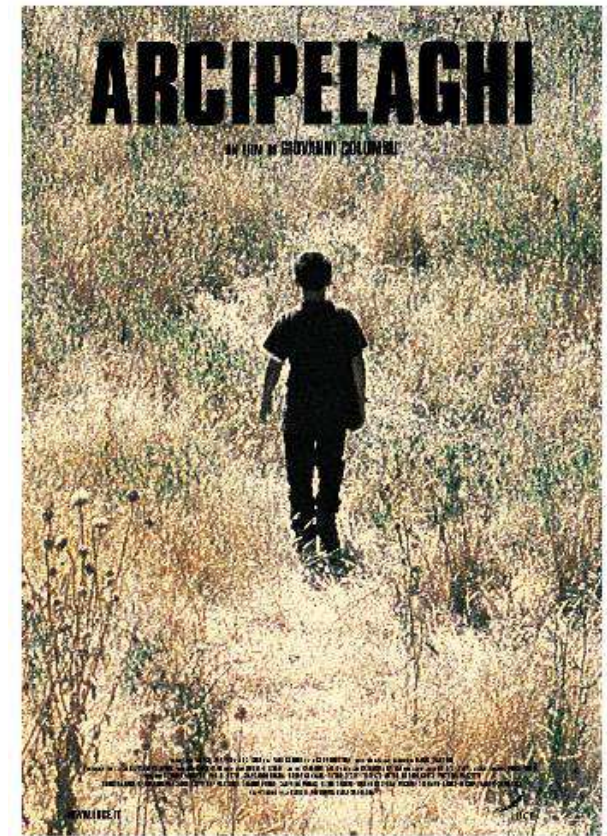
Luogo delle riprese: fu girato in Sardegna.
Premi vinti: 1978 - Miglior Regia Nastro d'Argento Paolo Taviani; Vittorio Taviani
 1977 - Palma d'Oro - Miglior Film Festival di Cannes

Trama

Il piccolo Gavino è costretto dal padre ad abbandonare la scuola per lavorare nell'ovile e a crescere nella solitudine e nell'isolamento della campagna. Cresce senza comunicare con gli altri, e il solo suono della sua fisarmonica gli indica la via della riscoperta del linguaggio. Tornato dal servizio militare, il ragazzo si scontra fisicamente col padre, rifiutandosi di tornare a lavorare nei campi. Scappa dalla Sardegna e, con grande sacrificio, si laurea in glottologia: questa è la conquista della "parola" e della comunicazione con il mondo. Infine, il ritorno in Sardegna, dove sono le sue radici.

Regia: Paolo e Vittorio Taviani.
Soggetto: liberamente tratto dal romanzo omonimo di Gavino Ledda.
Sceneggiatura: Paolo e Vittorio Taviani.
Musica: Egisto Macchi.
Interpreti principali: Omero Antonutti, Fabrizio Forte, Stanko Molnar, Saverio Marconi e Marcella Michelangeli.
 Cinema S. r. l.; RAI, 1976. (108 min.): color.

Mercoledì 8 ottobre 2008, ore 21



I. C. Sire e 13 Production; 2001.; (95 min.): color.
Luogo delle riprese: Sardegna.

Trama

Un quattordicenne sospettato di omicidio, in attesa di essere processato, siede davanti al tribunale di Nuoro. Procedendo per piccoli passi e per indagini stratificate, durante i vari interrogatori, che fanno riaffiorare ricordi seppelliti dal rancore, emergono i legami con un altro delittuoso evento: la misteriosa morte del fratello dell'imputato, il piccolo Giosuè, testimone di un furto. Il codice della vendetta regola la vita dei protagonisti: è proprio il fratello quattordicenne che, spinto dalla madre, si fa giustizia da sé e vendica, uccidendo uno dei tre delinquenti, la morte del bambino. Il film, che si dipana tra flashback e ricordi, con l'intenzione di ricostruire la verità delle vicende, fa affiorare i molteplici "arcipelaghi" umani che convivono nella Sardegna centrale.

Regia: Giovanni Columbu.
Soggetto: Giovanni Columbu (tratto dall'omonimo romanzo di Maria Giacobbe).
Sceneggiatura: Giovanni Columbu.
Musica: Piero Milesi.
Interpreti principali: Badore Cottu, Barbara Begala, Giancarlo Lostia.